



modena
city of media arts



Member of
the Creative Cities Network

FUTURA CREATIVA.

La sfida delle città: innovazione, sostenibilità e inclusione

11 novembre 2022

10:00-13:00 # 14:30-17:30

Laboratorio Aperto di Modena

Viale Buon Pastore, 43

Modena

Città Creativa UNESCO per le Media Arts



Comune di Modena



modena
city of media arts



Panels Introduction

Vittorio Salmoni – Coordinatore nazionale delle Città Creative italiane UNESCO e Focal Point di **Fabriano**, Città Creativa UNESCO per l'Artigianato e le Arti e la Tradizioni popolari

Moderatore e Facilitatore dell'evento "Futura Creativa"

"La Rete internazionale UNESCO e le Città Creative: introduzione ai lavori della giornata, per il panel del mattino e per il panel del pomeriggio"

Nei dieci anni di appartenenza al Network UCC, Fabriano Creativa ha realizzato importanti progetti e attività di cooperazione, una straordinaria esperienza vissuta senza pause sin dall'entrata nella rete UCCN nel 2013, per poi divenire in breve tempo Coordinatore Generale del cluster Crafts and Folk Art e al contempo entrare a far parte dello Steering Group, la cabina di regia internazionale del Network e culminata nel 2019, quando Fabriano ha ospitato, alla presenza del Presidente della Repubblica, del V. Direttore Generale Unesco e delle Commissioni Nazionali, l'Annual Conference UCCN, il tredicesimo incontro mondiale delle Città Creative che, proprio in quell'occasione, è assunta al rango di Conference Unesco, ospitando, accanto alle delegazioni ufficiali delle 180 città allora appartenenti alla rete, 120 Sindaci, impegnati per tre giorni a discutere tra loro sul palco del Teatro storico cittadino. permette anche di approfondire il merito delle attività del Coordinamento Nazionale delle Città Creative, di cui Fabriano è attualmente responsabile.

Questo importante avvenimento permette di sottolineare il cambiamento sostanziale e rapidissimo che il Network ha registrato in pochi anni: oggi le città UCCN sono 296, (probabilmente nel 2023 diventeranno molte di più), appartenenti a 92 paesi, distribuiti nei cinque continenti. Nel 2013, al momento dell'ingresso di Fabriano nella rete, le città erano 60 in circa 40 Paesi.

Accanto alla dimensione è aumentata anche la multiscalarità, tale da tenere assieme città di 25 mila abitanti come Frutillar, (Chile) al centro della Terra del Fuoco e megalopoli come Pechino, Città del Messico, Istanbul, da milioni e milioni di abitanti.

Città così diverse tra loro dialogano e condividono progetti ed esperienze, hanno punti in comune, convergenze di obiettivi e interessi; tuttavia le regole per tenerle ancora assieme non possono più essere quelle, mai revisionate, varate nel 2004, al momento della fondazione del Network, ma debbono essere cambiate, prevedendo nuove forme di organizzazione, convivenza, scambio e progettazione.

È ormai acquisita la consapevolezza ad ogni livello, sia nazionale che internazionale, che il Network non potrà più funzionare come sino ad oggi: tutti i soggetti che lo costituiscono debbono compiere lo sforzo di immaginare, in un quadro globale, una nuova governance sia per i singoli cluster di appartenenza che dell'intera rete, compiendo un significativo salto di qualità.

Proprio in questi giorni si è tenuto a Jinju (Korea) il meeting del Cluster Crafts and Folk Art, il più numeroso per città di tutta la rete, composto da circa 60 città, che ha varato il primo documento sulle nuove regole.

Questo documento rappresenta, attualmente, la nuova governance di cluster, ma potrebbe innalzarsi a modello per le nuove regole dell'intero network UCCN.

Tra le varie innovazioni introdotte, due appaiono particolarmente significative: la prima riguarda l'Ufficio di Coordinamento, costituito da città rappresentanti di aree geografiche, istituito per migliorare e favorire la partecipazione attiva alla vita del Cluster e mobilitare le attività delle città nelle varie aree di appartenenza: l'America del nord, il l'Estremo Oriente, l'Europa, il Sud del mondo; la seconda si riferisce alla dotazione del Comitato Scientifico, al momento non contemplato tra gli organi consultivi del Network UCCN, ma che dovrà entrare a farne parte quanto prima, perché ormai le questioni tematiche sono di tale rilevanza e così interconnesse con altre Istituzioni





modena
city of media arts



Culturali e Amministrative di riferimento, da dover essere gestite in maniera più efficace, competente e opportuna.

Il Coordinamento Nazionale delle Città Creative Italiane è una modalità organizzativa e operativa che il Paese ha adottato nel 2016 su iniziativa delle 5 città allora presenti nella rete UCCN Bologna, Fabriano, Torino, Roma e Parma, consorziate in un protocollo di intesa che ancora ne costituisce la base collaborativa. Nel corso degli anni, sino ad oggi, si sono aggiunte subito dopo in loro ingresso nella rete, Alba, Biella, Bergamo, Milano, Pesaro, Carrara, Modena, Como.

Dopo anni di esperienza e attività, il Coordinamento Nazionale continua a vivere un progresso continuo, un costante cambiamento di paradigma, di modo di lavorare e collaborare per ricerche comuni, di comunicare all'interno di esso e con i soggetti esterni, con uno spirito di grande apertura, giungendo spesso alla co-progettazione di iniziative e attività.

Questo è un modo di lavorare straordinario, che sta diventando esemplare per l'intero network internazionale.

Non risulta che esistano altri Paesi in cui le città UCCN abbiano istituito una simile organizzazione, sia top down, cioè promossa dal Governo centrale, che bottom up cioè attraverso un accordo diretto tra loro. Si può quindi sostenere che, nella intera rete UCCN, Il Coordinamento Italiano sia un'esperienza originale, il cui modello operativo è oggetto di studio e di riferimento. Altri centri di attenzione della attività delle città italiane riguardano in primo luogo i giovani. Da due anni i giovani sono oggetto di studio e riflessione in particolare di da parte di Roma Creativa e da lì sono divenuti oggi il centro dell'attenzione del Coordinamento Nazionale. L'Associazione dei Giovani Unesco AIGU terrà nel prossimo marzo a Torino il proprio congresso annuale a cui il Coordinamento Nazionale è stato invitato assieme a tutte le città italiane per impostare una azione comune sulle politiche di inclusione, di formazione e sul rinnovamento/rigenerazione delle città e dei territori in particolare degli spazi pubblici. Ecco che compare il secondo tema: gli spazi pubblici, come si vivono, come si immaginano, che qualità debbono avere nelle città. Non si tratta ormai più di costruire *Policy Makers*, ma anche e soprattutto *Place Makers*, creatori di luoghi. È questa una forma di rigenerazione urbana a driver culturale.

Questo terzo tema unificale città della rete italiana perché questo strumento attuativo è indispensabile per la loro evoluzione, accomunate dalla condizione che non possono espandersi più ma debbono immaginare la riconversione olistica dei propri organismi urbani che si rielaborano dentro i limiti consolidati.

Le Città UCCN avranno molto probabilmente l'opportunità di confrontarsi con la Biennale di Venezia, cioè di costituire uno spazio – Padiglione- che consentirà di sistematizzare e comunicare questi ed altri temi che ho cercato sinteticamente di esporre in questo intervento, aperto non soltanto alle città italiane, che fungeranno da apripista nel costituirlo, ma dell' network mondiale.

Chi frequenta abitualmente la Biennale nelle varie edizioni Arte e Architettura sa bene che ormai da anni l'attenzione si è spostata dal mondo artistico, dell'architettura, del teatro dell'occidente evoluto agli altri mondi, più svantaggiati, più marginali, che hanno più da raccontare perché sono stati meno indagati in passato e ciò accade in piena sintonia con gli indirizzi, gli obiettivi e le azioni che l'UNESCO si è data.

La Biennale Arte, 2022 in corso, descrive luoghi marginali del Sud del mondo e l'universo femminile.

La prossima Biennale Architettura, che sarà diretta da Lesley Lokko, avrà quale principale riferimento l'Africa. La Biennale dunque potrà divenire per la rete UCCN il luogo privilegiato dell'esposizione e della comunicazione di quanto è in corso di elaborazione, che io vivo tutti i giorni e che vedo espandersi sempre di più.



Comune di Modena



modena
city of media arts



Keynote speech

Giuliano Albarani – Presidente, Fondazione San Carlo di Modena

“Modena Città Creativa UNESCO per le Media Arts: un progetto per le città del futuro”

L'intervento è stato finalizzato ad evidenziare le possibili implicazioni, per una città come Modena, del raggiungimento dello status di Città creativa UNESCO. Per una realtà come quella di Modena il riconoscimento comporta innanzitutto una inedita possibilità di ricomporre le due storie, le due tradizioni, che stanno alla base della “identità” locale. Modena ha una storia duale, da una parte è stata per secoli capitale di uno Stato, quello estense, con tutto quello che ciò ha determinato in termini di mecenatismo, di fioritura delle arti, di circolazione di musicisti, pittori, scrittori, e di lascito di beni preziosi dal punto di vista culturale. Dall'altra parte la stessa Modena ha vissuto nella seconda metà del Novecento una delle più straordinarie esperienze di modernizzazione e trasformazione del tessuto produttivo, divenendo un centro manifatturiero di rilevanza internazionale, noto per la capacità, in alcuni settori, a partire da quello meccanico-automobilistico, di conciliare competenze di tipo artigianale e pratiche di natura industriale. Queste due anime di Modena potrebbero trovare nel cluster UNESCO di pertinenza, cioè quello delle Media Arts, una ricomposizione, utile da una parte a far emergere la dimensione tecnica della tradizione culturale umanistica della Modena estense, dall'altra parte di valorizzare adeguatamente il sostrato di creatività della Modena eccellenza industriale globale.

Ma il riconoscimento UNESCO può valere anche in altre direzioni: basta pensare alla nuova geografia in cui si viene ad inserire una città come Modena, che ora è messa nelle condizioni di dialogare con realtà egualmente afferenti al novero delle città creative, in modo da sovrapporre al suo tradizionale posizionamento nella filiera internazionale di produzione del valore manifatturiero anche nuove reti, nuove connessioni, legate alla produzione e circuitazione dell'immateriale e immaginario. D'altra parte, questo nuovo status implica anche una diversa relazione della città con il tempo, perché le progettazioni culturali che si collegano al cluster delle Media Arts sono progettazioni di lungo periodo, declinate su programmazioni pluriennali, che consentono anche di superare la crescente asfissia di strategie culturali locali molto spesso costrette, per vari motivi, in una visione di breve periodo e circostanziale. E con Modena Città creativa cambia necessariamente anche il metodo, per così dire, delle politiche culturali locali: se non vuole entrare in contraddizione con la stessa dicitura di “città creativa” Modena deve, con fecondo ossimoro, saper pianificare l'imprevedibilità delle pratiche innovative e sperimentali nel campo delle Media Arts, facendo del pubblico il veicolo del privato, lavorando sulla intercettazione di bisogni e domande inespresse, aprendosi a una commistione tra il welfare culturale e le forze spontanee del mercato.

Modena Città creativa, infine, potrà essere una realtà capace di innalzare il livello e lo spessore dei diritti dei diversi soggetti sociali, a partire da quelli marginali e svantaggiati: una città creativa, infatti, è per eccellenza un ambiente inclusivo e sostenibile capace di rendere e riconoscere come esigibili i diritti non solo economici, politici e civili, ma anche culturali ed espressivi di tutte le sue componenti, soprattutto quelle “outsider”, dai giovani ai nuovi modenesi, dai migranti alle comunità di genere.

Nel presentare queste osservazioni sulle indicazioni di prospettiva per Modena - va però conclusivamente precisato - non si intende produrre un discorso autoreferenziale, ma esattamente al contrario configurare, a partire da un caso concreto (che proprio in quanto concreto potrà essere oggetto di monitoraggio dedicato), uno scenario estendibile o prefigurabile per tante realtà consimili, che condividono non solo il riconoscimento UNESCO ma anche premesse e dati di contesto (sul piano demografico ed economico-sociale, sul versante della tradizione culturale, in materia di pratiche delle istituzioni locali) comparabili, in tutto o in parte.





modena
city of media arts



Talk together “Le Città Creative italiane”

Daniele Vimini – Vicesindaco della città di Pesaro
Comune di Pesaro, Città Creativa UNESCO per la Musica

Grazie all’invito di Futura Creativa, secondo la percezione pesarese, Modena appare già una città creativa con garanzia di rimanere tale molto a lungo. Questo per via delle tante iniziative messe in campo, soprattutto nello scorso anno, che l’hanno mantenuta molto attiva.

Il cambiamento che sta avvenendo in molte città italiane contribuisce alla crescita di tutto il nostro Paese. Ovviamente, essere un punto di riferimento Unesco, dà la possibilità anche a città più piccole di sentirsi ed essere importanti e propositive. Ed è questa la missione di Pesaro, una media città, che ha dinamiche diverse e forse, sotto certi aspetti, più complicate. Forse la riforma ed eliminazione delle Province ha causato non pochi problemi da questo punto di vista e questa innovazione ha fatto sì che ci fosse meno attenzione verso i piccoli centri.

Pesaro ebbe comunque, già dagli anni Sessanta, una grande visione, attraverso un mirato piano di creazione dei quartieri e di pianificazione urbanistica che rendessero sostenibile l’inurbamento dalle campagne. Ed è per questo che oggi abbiamo pensato a un progetto di inclusione di tutto il nostro territorio, a partire proprio dai quartieri per arrivare ai piccoli borghi di tutta la nostra provincia. In questo modo, abbattiamo le divisioni tra cittadini e portiamo avanti una politica che valorizzi le piccole realtà anche attraverso il turismo. È questa la nostra missione principale, da mettere in campo anche con la sinergia con le altre città. A Bergamo, ad esempio, organizzeremo un evento rivolto alla gastronomia altro importante elemento che lega diversi comuni. Esistono infatti diversi approcci trasversali nelle città ed è un bene sfruttarli per trovare punti di connessione e scambio. Abbiamo la responsabilità di progettare una visione diversa: attraverso i cluster UNESCO si possono trovare connessioni importanti per promuovere vari settori e mettere in comunicazione le varie città. A Torino questa conferenza fu organizzata subito dopo il lockdown ed ora, dopo due anni, non abbiamo ancora un vero know how per una tecnologia avanzata, ma in realtà è proprio questo uno dei grandi cambiamenti che dobbiamo attuare per il futuro. Pertanto, abbiamo una eredità da portare avanti con le diverse aree UNESCO e la nostra missione è sviluppare la creatività per una futura eredità che sia concreta e tangibile.

Una reale trasformazione è uno dei punti più importanti della rigenerazione urbana, così come trovare un punto di comunicazione e scambio che ne favorisca lo sviluppo.

Per comprendere quali siano gli interventi da fare, come pubblica amministrazione, possiamo trovare ispirazione da un nostro grande concittadino come Arnaldo Pomodoro che iniziò, già nel 1971, ad avere una sua personale e particolare visione dell’arte urbana, lasciandoci la sua Sfera. Da qui abbiamo sviluppato diversi progetti che abbiamo presentato a Santos e a Bergamo. Questo può promuovere un dialogo anche con la creatività digitale di Modena, come di altre città.

Spazi e luoghi che non siano solo “contenitori”, ma veri e propri centri di arte contemporanea da utilizzare non solo per le mostre, ma anche per la rappresentazione di progetti artistici, meeting, danza o musica. Questo porterebbe ad uno scambio continuo di contenuti alimentati dalle varie esperienze. E non è un caso che proprio questo concetto sia all’interno del nostro progetto di Pesaro





modena
city of media arts



Capitale della Cultura Italiana 2024: non un contenitore, ma un punto di contatto che genera esperienze e rapporti anche con altre città e i loro cluster creativi.

Un grande peso deve averlo poi la connessione e sinergia tra enti pubblici e soggetti privati: esistono esperienze di questo tipo in diverse città e regioni d'Italia; ad esempio, Pesaro è la custode di diversi marchi importanti di moto e biciclette, un mercato che si estende in tutta Europa fino al Giappone. Inoltre, il rapporto con i privati è anche in collegamento con il turismo perché permette a prodotti di qualità di essere esportati in tutto il mondo, ma non solo. Grazie alle relazioni con i privati, aumentano anche gli spazi da condividere per organizzare manifestazioni artistiche e altro. L'interazione tra pubblico e privato, genera quindi sempre relazioni molto positive e propositive.



Comune di Modena



modena
city of media arts



Paola Manara – Focal Point

Comune di Milano, Città Creativa UNESCO per la Letteratura

Nell'ambito di Futura Creativa, la città di Milano, in qualità di Città Creativa della Letteratura, intende garantire il proprio contributo illustrando l'iniziativa che il capoluogo lombardo ha organizzato nel mese di ottobre 2022, ossia gli Stati generali delle biblioteche.

È ormai chiaro e condiviso che la creatività passa necessariamente dal confronto delle conoscenze e dalla capacità di mettere in comune le proprie esperienze. In tale contesto attraverso gli Stati generali delle biblioteche Milano ha inteso proporre una riflessione a livello nazionale e internazionale sul nuovo ruolo che le biblioteche di pubblica lettura sono chiamate a svolgere all'interno delle nostre realtà urbane indipendentemente dalle dimensioni delle stesse.

In una società ormai perennemente connessa, multi-etnica, e che sempre più richiede competenze multidisciplinari, la biblioteca assume un ruolo completamente diverso da quello tradizionalmente conosciuto: da luogo di studio e di prestito a veri e propri servizi di produzione culturale.

Il servizio bibliotecario contemporaneo prevede, quindi, una innovazione continua non solo tecnologica ma di processo, di strumenti e di approcci traducendosi in una biblioteca che deve avere la capacità di trasformarsi in un vero e proprio hub di produzione culturale, in laboratorio di creatività e di socialità attiva contribuendo così alla rigenerazione culturale della città e alla creazione di un benessere sociale diffuso.

La necessità di definire e rilanciare i nuovi servizi bibliotecari nasce anche dal nuovo iter progettuale che la città di Milano sta affrontando nella figura della nuova BEIC Biblioteca Europea di Informazione e Cultura. Proprio in virtù dell'imminente realizzazione dell'opera si rende necessario avere un confronto e un dialogo con le principali città europee e italiane per comprendere e condividere buone pratiche di esperienze al fine di migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi che tale istituzione dovrà prevedere.

Infine, gli Stati generali delle biblioteche hanno prodotto una carta di Milano delle biblioteche che rappresenta una sorta di impegno sottoscritto dagli amministratori delle città italiane a condividere le policy sopra descritte e far nascere un tavolo di lavoro coordinato dal Ministero della Cultura, per dare all'Italia una legislazione e una strategia complessiva delle politiche bibliotecarie di pubblica lettura.



Comune di Modena



modena
city of media arts



Sarah Barratta – Focal Point

Comune di Parma, Città Creativa UNESCO per la Gastronomia

Creatività e cultura stanno assumendo sempre più un ruolo cruciale all'interno dei progetti di rigenerazione urbana. Le "reti di città" – riuscendo a connettere attori di diversi contesti locali – aumentano le capacità di aggregazione e collaborazione generate da questa ragnatela di rapporti amplificando l'effetto positivo che cultura e creatività possono giocare come elementi essenziali per lo sviluppo urbano.

E questo è quello che sta accadendo nella Città di Parma dove si sta cercando di mettere a sistema gli effetti positivi generati dalla partecipazione della Città alla rete UNESCO delle Città Creative, a quella delle Città Italiane Capitali della Cultura nonché alla rete regionale dei Laboratori Aperti.

Come noto, la Città di Parma è stata la prima città italiana ad aver ottenuto la designazione come Città Creativa UNESCO per la Gastronomia. Dal dicembre 2015 ad oggi la città ha lavorato per implementare i progetti indicati nel *dossier* di candidatura cercando di operare un cambiamento focale importante che consiste nel passaggio dall' «essere» una città creativa a «farsi» una città creativa.

Le città creative sono luoghi in cui individui, comunità, imprese ed istituzioni hanno la possibilità di inventare e realizzare nuovi modi di operare: è creativa quella città che diventa un laboratorio aperto dove si elaborano idee di cambiamento. Ed è in quest'ottica che il centro storico della città di Parma è divenuto il fulcro della rigenerazione urbana mediante l'individuazione di un vero e proprio luogo fisico in cui progettare il futuro in chiave inclusiva, attrattiva e sostenibile. Lo spazio individuato è quello del Complesso monumentale di San Paolo recentemente restituito alla città dopo un accurato lavoro di restauro mediante i fondi del POR FESR 2014/2020.

Il progetto di creazione della Rete dei Laboratori Aperti dell'Emilia-Romagna rientra tra gli assi prioritari del POR FESR 2014/2020 e dà concreta attuazione all'Agenda Urbana Europea che riconosce alle città un ruolo centrale di snodo territoriale e prevede azioni di qualificazione del patrimonio culturale e di sviluppo di tutti quei fattori che possono favorire la partecipazione dei cittadini alle scelte strategiche della città.

Il Laboratorio Aperto di Parma – quale Distretto della Cultura e dell'Eccellenza Agroalimentare – assume il ruolo di catalizzatore di azioni volte ad articolare la visione d'insieme di Parma – Città Creativa. Esso si pone come incubatore culturale dove elaborare idee e soluzioni condivise che possono riguardare gruppi sociali specifici o reti complesse dando attuazione al concetto di *Citizens Driven Innovation*.

Con l'obiettivo di connettere i vari progetti che coinvolgono la città di Parma all'interno delle diverse reti di Città, è in fase di studio un progetto che possa consentire di replicare nel *network* delle Città Creative UNESCO una buona pratica ereditata dal Progetto Parma Capitale italiana della Cultura 2020+21. Si tratta del sistema di indicatori che sempre più divengono cruciali come



strumento per l'individuazione dei progetti culturali più efficaci da sviluppare. Come noto, la cultura impatta su 14 dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030; sviluppare un approccio metodologico e un quadro concettuale di riferimento consentirebbe, pertanto, di valutare al meglio il sistema di opportunità presenti e aumentare la consapevolezza di tutti gli attori coinvolti sull'importanza della cultura intesa come potente *driver* per affrontare le sfide globali e garantire il benessere delle collettività.

Naturalmente, anche la condivisione di esperienze e conoscenze all'interno della Rete UNESCO delle Città Creative risulta fondamentale per fare della creatività una leva per la rigenerazione urbana. È nata così l'idea di dare vita ad un Distretto italiano delle Città Creative UNESCO per la Gastronomia costituito dalle città di Parma, Alba e Bergamo con l'intento di avviare un percorso di politiche comuni di valorizzazione e promozione dei territori creando "sentieri" non solo nel senso fisico/spaziale, ma anche come spazi di formazione e apprendimento congiunto. Allo stesso modo, si sta cercando di sviluppare progetti che coinvolgano città appartenenti ai differenti *cluster* del *network* delle Città Creative UNESCO ad esempio mettendo in connessione le istituzioni museali delle città al fine di creare sinergie tra settori strategici del *made in Italy*.





modena
city of media arts



Annalisa Ricciardi – Focal Point

Comune di Alba, Città Creativa UNESCO per la Gastronomia

In riferimento al titolo della nostra giornata di riflessione, non posso che rifarmi ai tre sostantivi che sono stati scelti: Innovazione, Sostenibilità e Inclusione. La Città di Alba è attenta da sempre a questi tre aspetti, fondamentali per creare le condizioni per generare creatività.

Innovazione perché da sempre la creatività negli ambiti della gastronomia genera innovazione. Grazie all'ingresso nel network, sono nate negli anni esperienze di cultura innovativa che hanno avuto ricadute concrete sull'economia, e questo è lo scopo primario che dovrebbe guidare ogni attività: pianificare azioni che abbiano ricadute sul territorio e sui suoi abitanti.

Sostenibilità, parola oggi certamente importante ma anche un po' abusata, sulla quale Alba non può che puntare. Da una parte l'utilizzo di materie locali e prodotti della terra nella ristorazione, attenzione alle tematiche attuali del cambiamento climatico e della cura della terra, spesso temi centrali nelle edizioni della Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba.

Dall'altra sostenibilità fa rima con educazione, tema caro alla Città con grande attenzione alle nuove generazioni. Un progetto specifico, per il quale siamo stati invitati dall'UNESCO a raccontare l'esperienza a Santos, è ORTOgrafia, una progettualità volta a sensibilizzare ed educare i bambini della Scuola dell'Infanzia e dei primi anni della Primaria sulla catena di produzione dei prodotti della terra, per capirne il valore, conoscerne i segreti e diventare consumatori consapevoli.

Parlando di **Inclusione**, Alba lavora per rendere sempre più partecipi i cittadini per quanto riguarda il riconoscimento UNESCO. Spesso infatti, la cittadinanza percepisce poco della partecipazione a determinate reti, gruppi ecc, perché non si vede se non dalla targa apposta all'ingresso del Palazzo Comunale. Inclusione quindi, con una serie di attività di informazione che possano accrescere la consapevolezza di far parte di una rete, quella Creativa.

A proposito del già citato **rapporto tra pubblico e privato**, si può dire che la Città di Alba e il territorio di Langhe Roero possono essere considerati un esempio in tal senso. Da noi la componente privata, con il suo tessuto imprenditoriale, è quella che ha dato spinta all'interno territorio. Le colline di Langa oggi note in tutto il mondo, infatti, erano quelle della "Malora" raccontata dallo scrittore Beppe Fenoglio, colline povere dalle quali si voleva scappare per andare in città e, con il lavoro in fabbrica, sperare di condurre una vita migliore. Grazie all'intuizione di Michele Ferrero, fondatore dell'industria dolciaria nota in tutto il mondo, si creò un sistema di lavoro stagionale che permetteva agli operai di non abbandonare le cascine e le vigne in collina, oltretutto con trasporti da e verso la fabbrica offerti dal datore di lavoro. Una rivoluzione che portò ad impedire lo spopolamento e pian piano, la crescita di importanza di vino, nocciole e prodotti tipici che oggi sono ricercate dai gourmet di tutto il mondo.

Pubblico e privato hanno sempre lavorato insieme sulle nostre colline e forse questa è proprio la forza che da quel plus che si percepisce sul territorio. A volte le istituzioni hanno le idee, i privati le mettono a terra e le realizzano. Esempio concreto in ambito Creative, la nascita del Distretto Gastronomico delle Città Creative tra Alba, Parma e Bergamo e, a stretto giro, l'ufficializzazione di un accordo concreto tra le Associazioni Commercianti delle tre città, pronte a lavorare insieme per promuovere le eccellenze che hanno permesso l'ingresso nel network. Ad ognuno, quindi, il suo lavoro per dare vita a soluzioni, appunto, creative.

Sul tema trattato della rigenerazione urbana, chiudo regalandovi l'immagine di ALBA, la nuova



Comune di Modena



modena
city of media arts



unesco

Member of
the Creative Cities Network

statua che troneggia in Piazza Michele Ferrero in centro città. Ideata da Valerio Berruti, artista contemporaneo apprezzato in Italia e all'estero, realizzata coinvolgendo maestranze locali, la statua, enorme e visibile già da lontano, è posizionata in una piazza completamente rinnovata, inclusiva e avvolgente e la bambina Alba ha il volto girato per osservare un bambino. Quel bambino è Michele Ferrero, simbolo di albesità che tanto ha dato alla città. Passato e presente che si fondono in un abbraccio dolcissimo. Non ultimo, i costi di realizzazione della piazza sono stati coperti dalla Famiglia Ferrero, ulteriore segno che qui pubblico e privato funzionano eccome.



Comune di Modena

Claudio Cecchinelli – Focal Point

Comune di Bergamo, Città Creativa UNESCO per la Gastronomia

Per la città di Bergamo creatività è la capacità di creare collegamenti originali fra risorse già presenti sul territorio. Originale è anche la scelta di valorizzare il settore gastronomico/agricolo/alimentare rispetto al comparto manifatturiero. La candidatura di Bergamo a Città Creativa UNESCO è nata dalla consapevolezza della rilevanza culturale e creativa del “saper fare” che ha consentito alla tradizione casearia bergamasca di affermarsi e perfezionarsi attraverso i secoli – pure in un contesto economico caratterizzato dalla netta prevalenza del settore manifatturiero – tanto da rappresentare oggi un elemento significativo dell’economia del territorio bergamasco.

Il progetto della Città Creativa comprende la costituzione di distretti sul territorio per implementare processi di aggregazione e coesione tra le Amministrazioni locali e le realtà economiche alimentari e gastronomiche e migliorare la capacità del territorio di valorizzare il proprio patrimonio.

Particolare attenzione viene rivolta al sostegno dell’imprenditorialità nel settore agroalimentare e della gastronomia, visti come motori di sviluppo economico e sociale in grado di migliorare la qualità della vita e di favorire l’inclusione di molteplici fasce sociali.

Fra gli obiettivi dichiarati nel dossier per la candidatura UNESCO, sono inclusi il sostegno all’imprenditorialità nel settore della gastronomia, l’incoraggiamento di formule associative e lo scambio di buone pratiche e modelli con il network delle città creative, con particolare attenzione alle ricadute sulla gestione del territorio. Le istituzioni hanno il ruolo di catalizzatori di energia per spingere il tessuto sociale verso la rigenerazione. Raccogliere questa energia creativa e vitale attorno a un progetto unitario ha rappresentato il primo importante risultato dell’ingresso nel network delle città creative UNESCO.

La valorizzazione dei prodotti del territorio, l’accresciuta consapevolezza del loro ruolo nella costruzione di un modello di sviluppo sostenibile, il contributo occupazionale offerto da questo settore alla resilienza dei territori montani, rendono Bergamo e la sua provincia una “case history” interessante, a livello nazionale e internazionale.

La cooperazione con la rete delle città creative rappresenta una opportunità unica di crescita e di promozione del nostro territorio, anche attraverso la creazione di percorsi di formazione tecnica che recuperino i saperi tradizionali, e la condivisione di buone pratiche. L’appartenenza alla rete delle Città Creative consente di mettere a sistema le esperienze maturate in contesti assai diversificati; attraverso sguardi differenti, ma convergenti verso i medesimi obiettivi, permette proficui scambi di conoscenze e la costruzione di progetti comuni. In questa direzione sono state progettate le tre edizioni del Summit Internazionale delle Città Creative UNESCO, favorendo lo scambio di buone pratiche fra cluster diversi e individuando format esportabili e personalizzabili in contesti diversi. In particolare l’ultima edizione, che ha avuto luogo il 21 ottobre 2022, ha concentrato i lavori sul tema del superamento dei confini, come è evidente già dal titolo ‘Bridges across Boundaries – Intercluster Exchanges for Creative Solutions’ ed ha visto la partecipazione di Città Creative della Gastronomia, Letteratura e Musica. Gli obiettivi sono ambiziosi ma concreti, secondo lo spirito che accomuna la visione di sviluppo sostenibile che caratterizza il network delle città creative.

Anche l’esperienza del coordinamento nazionale delle città creative è un ottimo esempio di cooperazione fra cluster diversi. Con l’ingresso di Modena, rappresentante del cluster Media Arts, il coordinamento vede oggi la collaborazione e l’interscambio di tutti e sette i cluster creativi UNESCO. Il coordinamento nazionale italiano è un modello, un vero e proprio unicum, a cui si ispira il Network internazionale.





modena
city of media arts



ENGHIEN-LES-BAINS

Hélène Morales Icaza – International and European Cooperation Manager, and Focal Point of **Enghien-les-Bains, UNESCO Creative City of Media Arts**
“Media Arts Cluster – objectives, role and coordination”

The Media Arts Cities Cluster brings together 22 cities, in Europe and beyond, fostering collaboration opportunities all over the world, from Modena, Kosice, Braga, York, Viborg, Karlsruhe ... in Europe; to Gwangju, Cali, Austin, Toronto, or Dakar, among others.

The diversity of the cities, by their size, their GDP, socio-cultural components, or their apprehension of what digital arts mean, provides ground for rich collaborations, mutual learning and intercultural dialogue.

Our cluster pursues 3 key objectives:

1. Providing a platform for exchanges and transfer of expertise and know-how between artists, experts and municipalities on different issues related to sustainable urban development, integration of digital arts and cultures in public policies, in light of the SDGs;
2. Developing innovative ways to support digital artists and Creative and Cultural Industries entrepreneurs adapted to their needs and to contemporary evolutions;
3. Involving citizens in inclusive and participatory digital arts projects to promote access to digital technologies and intercultural dialogue.

Enghien-les-Bains has been coordinating the Media Arts Cluster since 2014. Mr. Dominique Roland, Director of Enghien-les-Bains's Arts Center (CDA), ensures the role of coordinator of the cluster.

Enghien-les-Bains, one of the smallest UCCN City, has benefited greatly from its dual role as member AND coordinator, providing a concrete example of the network's impact on the urban dynamic. Its membership has energized the city as a whole, including in terms of attractiveness due to its status as a tourist and spa city, while stimulating the city's integration into a creative and digital ecosystem anchored in the Sustainable Development Goals (SDGs). The city is now defined in a global vision, via an evolving ecosystem in which artistic, scientific and technological creativity plays a major role, at the service of urban development.

At the same time, being part of the UCCN has proven to foster creative synergies between Enghien-les-Bains, the CDA and other cities, throughout international artistic programming and collaborations, and the organisation of 2 international events: PIDS Enghien, International Festival of Special Effects (25-28/01 2023) and les Bains numériques, Digital Arts Biennale (19/04 to 18/06 2023).

UNESCO Media Arts Cities – Endless opportunities of collaborations within and outside the cluster

The most concrete impact of the cluster on its member cities is reflected in the implementation of inter-cluster and cross-clusters initiatives (exhibitions, events, cluster meetings...), that are part of a sustainable development approach, while responding to the major challenges of our time. Examples of such activities are numerous:





modena
city of media arts



Member of
the Creative Cities Network

- ⇒ **City to City:** collaborative online art project with to encourage digital artists to carry out residencies and to create online works or in a physical form on a determined theme.
- ⇒ **Imaginary Mapping :** project realized between students from Enghien and Braga as part of the France-Portugal 2022 Season, with the objective to make a short-film using digital effects.
- ⇒ **Writing the History of the Future (Dec. 2021 – Apr. 2022):** Exhibition at the Gwangju Museum of Art of 94 Signature Works of the singular ZKM Media Art Collection
- ⇒ **Mini Mapa Sonoro:** a collaborative project of sound and illustration between Braga, Changsha, Cali, Austin and Campina Grande.
- ⇒ **BIOMEDIA – The Age of Life-Like Behaviour:** exhibition organised between ZKM and CDA.
- ⇒ **Cuban Week (7 to 11 June 2022):** between Enghien-les-Bains, La Havana and Santiago de Cuba (Music)
- ⇒ **Draw with Denmark:** launched by Viborg, this annual campaign involves all UCCN cities
- ⇒ **UNESCO Media Arts Creative Policy Forum in Gwangju (6-7 Oct. 2022)**
- ⇒ **Partnership between Cannes and Dakar** to promote cultural and creative industries in the film and media arts sectors
- ⇒ **Media Arts Film Scholarship Competition 2022:** between Karlsruhe and all UCCN

And more initiatives that are in the making, among them:

- ⇒ **Art & Tech Days Festival in Kosice (21-27 Nov. 2022).** Also the occasion for the cluster to meet
- ⇒ **Bains numériques (19 April-18 June 2023):** 11th International Biennial of Media Arts.
- ⇒ **Austin meets Kosice:** online media arts collaborations
- ⇒ **Concert dessiné (31 March 2022)** between Enghien-les-Bains, Angoulême and Metz.

Those many activities respond to the key objective of the UCCN: putting creativity at the heart of urban development. In the meantime, those projects reveal the transversality of digital arts in the SDGs and, more broadly of all our 7 creative cities fields.

In this framework, opportunities of collaborations at the Media Arts Cluster and cross-clusters levels with Italian cities, and specifically Modena, are limitless, welcomed and encouraged. Examples of such collaborations already exist: today's forum; the CLAP Modena Seminary of 12 May last; the creation of a video-mapping at the cluster level during the UCCN Annual Conference in Fabriano (2019). In a near future, Modena is also invited to take part online in the upcoming cluster meeting, and to the next edition of Les Bains numériques.





modena
city of media arts



Keynote speech

Mattia Carretti – Co-fondatore e Direttore Creativo, fuse*

“Ruolo delle industrie delle Città Creative UNESCO nello sviluppo delle Media Arts”

fuse* è uno studio multidisciplinare e centro di produzione artistica di base a Campogalliano (MO), nato nel 2007 che opera nell'area di incontro tra arte e scienza con lo scopo di esplorare le possibilità espressive date dall'uso creativo delle tecnologie digitali. Artisti, designer, software developer, creative coder, architetti, ricercatori, storyteller e producer lavorano in sinergia per creare nuovi linguaggi e nuove forme di espressione in grado di dare vita a progetti innovativi nel campo dell'arte, dell'architettura, del design e della comunicazione basata sui nuovi media.

Lo studio lega da sempre il proprio sviluppo a quello della comunità in cui opera sostenendo, promuovendo e ideando progetti che hanno come obiettivo la diffusione della cultura e della conoscenza. Con questo intento, dal 2016, co-produce il festival di musica elettronica e arti digitali NODE, con il patrocinio del Comune di Modena.

La mission di fuse* è quella di raccontare storie attraverso la creazione di esperienze memorabili, profonde e capaci di avere un impatto positivo sulla vita delle persone. Realizzare progetti in grado di semplificare la complessità, concretizzare ciò che non ha ancora forma, rendere accessibile ciò che è complesso, trovare l'unicità nell'ordinario. Meravigliare con bellezza e poesia, permettendo alle persone di andare in profondità attraverso linguaggi sperimentali che mostrino la realtà da un nuovo punto di vista.

Nel corso degli anni, fuse* ha presentato le sue opere e produzioni a livello internazionale in istituzioni e festival d'arte tra cui Mutek, Today's Art, Sónart, Artechouse, STRP Biennial, RomaEuropa, Kikk, Scopitone e il National Center for the Performing Arts of China.

In occasione di Modena Futura Creativa, abbiamo presentato la genesi di alcuni dei progetti più significativi ed iconici, come la *Live Media Performance [Dökk](#)* e le installazioni *large-scale [Multiverse](#), [Trust](#) e [Luna Somnium](#)*. Abbiamo inoltre testimoniato alcune delle collaborazioni più prolifiche come quella avvenuta con Artechouse a New York e Washington e alcuni progetti di ricerca in essere al momento, come la collaborazione con il gruppo di psicologi del sonno dell'Università di Bologna, quella con Ingegneri del Suono di Università di Ferrara o la collaborazione con l'Orto Botanico di Padova, per la creazione di una versione site-specific di *Artificial Botany* con le immagini in alta risoluzione delle loro collezioni di Erbari antichi. La cross-fertilization con aziende e con il comparto dell'industria creativa permette a fuse* di coniugare la ricerca nel campo di open innovation con la possibilità di raccontare storie memorabili e avere un impatto positivo sulla società, avendo una particolare attenzione ai gruppi sottoserviti e alle comunità locali.



Comune di Modena



modena
city of media arts



Talk together “Le Città Creative italiane”

Maura Nataloni – Assessore alla Bellezza

Comune di Fabriano, Città Creativa UNESCO per l’Artigianato e le Arti e le Tradizioni popolari

Il Forum Futura creativa che si è tenuto a Modena con la presenza dei Rappresentanti di tutte le città creative Unesco italiane ha rappresentato una grande opportunità per riflettere insieme su temi particolarmente stimolanti, innovazione, sostenibilità e inclusione, una sfida con cui le città promuovono la crescita e lo sviluppo del loro territorio, che ha come fondamento la creatività. Unesco è un laboratorio di idee con cui costruire il futuro attraverso percorsi sostenibili ed attuare gli obiettivi dell’agenda 2030 delle Nazioni Unite. Sono stati proposti progetti per le città del futuro. La città di Fabriano è consapevole dell’importanza di questi valori per il proprio territorio e si impegna a perseguire questi intenti che potranno produrre sviluppo sostenibile. Dopo la nomina avvenuta nel 2013 Fabriano, oltre all’intensa attività culturale e sociale, di promozione in campo economico, di rapporti e reti internazionali, ha costantemente ricoperto ruoli al vertice della organizzazione: per tre anni ha diretto il Cluster Crafts & Folk Art, composto da più di 60 città creative in tutto il mondo; è stata a lungo membro della cabina di regia internazionale del Network; infine, nel 2019, è stata Host City della XIII Annual Conference UCCN che si è tenuta al Teatro Gentile e nel centro storico della città, alla presenza del Presidente della Repubblica Mattarella, del V. Direttore Generale Unesco Mr. Hu, del Presidente della Commissione Nazionale Unesco Franco Bernabè e di 120 Sindaci provenienti da tutti i Paesi appartenenti al Network, introdotti dal Sindaco di Milano Giuseppe Sala.

A distanza di tre anni dalla Annual Conference 2019, Fabriano torna a ricoprire un ruolo strategico nel Network UCCN. Nel corso della XIV Annual Conference, tenutasi a Santos (BR) lo scorso fine luglio, Il Segretariato Unesco e lo Steering Group del Network hanno attribuito a Fabriano il ruolo strategico di Coordinatore del progetto per la nuova Governance, che dovrà regolare l’attività amministrativa, progettuale, di relazione e cooperazione del Network UCC. Fabriano sarà responsabile di un gruppo di lavoro internazionale, formato da città creative ed esperti Unesco, a diretto contatto con il Segretariato ed i rappresentanti dei 7 Cluster, Musica Letteratura, Crafts & Folk Art, Media Art, Gastronomia, Design, Film. Dal 2020 Fabriano Creativa è Coordinatore Nazionale delle 13 Città Creative Italiane. Pur nel difficile periodo della pandemia, i risultati già conseguiti sotto la sua gestione sono rilevanti a beneficio di tutte le città appartenenti, in primo luogo il nuovo protagonismo del network italiano nel panorama culturale nazionale e internazionale. Questo nuovo prestigioso incarico giunge all’inizio del mandato del Sindaco Daniela Ghergo che ha più volte rimarcato l’attenzione e l’impegno che la nuova Amministrazione Comunale vuole dedicare allo sviluppo delle attività di Fabriano Creativa, per la quale è stata istituita una specifica delega, attribuita all’Assessore Maura Nataloni.

Nell’ambito del Coordinamento Nazionale dal 2021, anche durante la pandemia le attività sono continuate regolarmente da remoto o in forma ibrida. Fabriano ha svolto lavoro di organizzazione e gestione su base mensile delle Riunioni dell’Ufficio di Coordinamento Nazionale con la collaborazione ed il supporto delle città di Carrara e Pesaro. Ha partecipato a diverse riunioni di Coordinamento Nazionale online, ha partecipato a tutti i progetti Covid promossi da Unesco, svolto la Missione al Segretariato UCCN e Delegazione Nazionale Unesco a Parigi. Ha partecipato a numerose iniziative ed eventi culturali italiani tra le quali: Fondazione nazionale della Danza,



Comune di Modena



modena
city of media arts



Aterballetto, Inaugurazione della 59 edizione della Biennale di Venezia, Assemblea Nazionale degli Assessori alla cultura e Turismo, “Gli stati generali della bellezza” a San Gimignano, in presenza. Ha svolto attività di formazione organizzando il Seminario ICCROM per i Paesi Arabi, della durata di 5 giorni nel settembre 2022, a cui hanno partecipato città creative italiane ed internazionali di cluster diversi, per migliorare la partecipazione alla vita culturale ed apprezzare beni ed attività culturali, con gli obiettivi di: 1) far comprendere l’importanza di una stretta collaborazione tra le città, quale fattore strategico per uno sviluppo sostenibile. 2) Riconoscere il ruolo della creatività come componente essenziale dello sviluppo urbano. Nel mese di ottobre abbiamo tenuto una lezione sulla città creativa su un nostro progetto di Digital Humanities, per l’Università Internazionale di Venezia.

I Progetti che stiamo realizzando intendono perseguire gli obiettivi Unesco per la rigenerazione e sviluppo della città. Fabriano Città Creativa UNESCO, insieme al Rotary Club ha realizzato il progetto Fabriano PaperSymphony, per valorizzare l’artigianato artistico di Fabriano legato all’arte ed alla creatività e per immettere nuovo vigore all’immagine mondiale di “Città della Carta”, che da secoli è il suo principale carattere distintivo, brand riconosciuto della città di Fabriano. I 40 artisti del territorio, hanno operato in residenza sul tema della carta con diverse espressioni artistiche (arte visiva, musica, danza, teatro poesia e letteratura), raccontando l’unicità del territorio. Dal 1 al 4 dicembre 2022 si terrà la decima edizione del Fabriano Film Fest, Festival Internazionale del cortometraggio organizzato da Opificio delle arti in collaborazione con Fabriano città Creativa a cui parteciperà anche la città di Bradford.

In continuità con una precedente ricostruzione virtuale dell’abside della Cattedrale S Venanzio stiamo svolgendo in collaborazione con l’Università di Firenze un progetto di rendering 3D di altri plessi artistici della città, per costituire una rete museale digitale, collegata alla Pinacoteca. Un modello innovativo di interpretare l’arte, *Digital Humanities*, dove le tecnologie più innovative incontrano l’arte e la cultura umanistica per far riemergere tesori nascosti e consegnarli alle generazioni future.

Abbiamo partecipato ad un bando di partenariato pubblico-privato, parte del programma nazionale Complementare ai fondi PNRR destinato alle aree colpite dal sisma. La finalità è ricostruire l’economia promuovendo un rilancio economico e sociale attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale, storico, ambientale. I progetti presentati propongono percorsi di sviluppo che favoriscono il rilancio occupazionale e contrastano lo spopolamento delle aree interne. Le nostre linee di intervento prevedono la riqualificazione e l’implementazione dei musei e dei luoghi della cultura attraverso lavori di adeguamento e riallestimento funzionale. Verrà implementata l’adozione di strumenti digitali per la divulgazione del patrimonio culturale di Fabriano.

Vengono considerati i comparti principali della produzione culturale: musei, cinema, teatro. Un posto privilegiato viene dato al Museo della carta, per la tradizione cartaria e la secolare pratica creativa ed artigianale. Il progetto prevede un nuovo progetto museografico e di allestimento, l’implementazione delle dotazioni strumentali anche in chiave digitale e tecnologica. La nuova offerta culturale del Museo sarà un’occasione per collegare in modo stabile la propria offerta a quella del prestigioso Museo e archivio storico delle Cartiere Miliani Fabriano, che ne costituirà una “sezione distaccata”. L’archivio, oggi diventato anche digitale, comprende esemplari antichissimi a partire dal 1293 ed una collezione, esposta a Parigi nel 1900, definita unica al mondo. La collaborazione nell’ambito del network costituisce una componente importante per lo sviluppo delle singole città e i momenti di riflessione sono strategici per realizzare progetti a forte impatto sulla società e per costruire futuro.

Barbara Greggio – Assessore alle Attività economiche, Turismo, Montagna della città di Biella



Comune di Modena



modena
city of media arts



Comune di Biella, Città Creativa UNESCO per l'Artigianato e le Arti e le Tradizioni popolari

I temi affrontati per la Città di Biella, dall'assessore Barbara Greggio, sono stati prevalentemente due: l'Interazione positiva con le città Creative Unesco e le varie azioni di sostenibilità messe in campo per salvaguardare il futuro ed i giovani in particolare.

Con la Città di Pesaro, Città Creativa per la Musica dal 2017, Biella ha instaurato una collaborazione positiva lo scorso 27 Aprile per l'occasione: "Il concerto per la pace – un'orchestra per Kharkiv". Il concerto fu diretto dal maestro ucraino Yuriy Yanko, direttore della Kharkiv Philharmonic che ha indossato uno smoking preparato per lui da un sarto biellese con tessuti di Biella, città Unesco dal 2019 per arte e artigianato tessile popolare.

Con la Città di Como si sono aperte a giugno le prime collaborazioni tra il mondo industriale e artigianale per condividere i principi di sostenibilità nel mondo tessile laniero e serico e avviare un distretto: Circular Textile Valley sul modello di Alba, Bergamo e Parma.

Con le città di Alba e di Torino Biella sta mettendo a punto il progetto "I colori della Creatività", ove l'artigianato sartoriale può esprimere la propria creatività attraverso il colore, il design e lo stile collaborando con il gusto per Alba e l'arte della cura con Torino con contributo della Regione Piemonte.

A Biella città si lavora sulla sostenibilità inoltre non solo sul settore tessile ma anche su molti altri per mantenere e attrarre giovani: una prima azione è stata l'istituzione corso Master in lingua inglese presso il polo formativo di Città Studi: "Cultural Heritage and Creativity for Tourism and Territorial Development" partito con le prime iscrizioni proprio a Ottobre 2022., della durata di due anni.

È stato presentato invece il 7 Ottobre 2021 "Il Filo nascosto", progetto legato alla sostenibilità. L'iniziativa si declina in un pieghevole illustrato "Il filo nascosto: 8 punti per scoprire Biella e la sostenibilità dei suoi tessuti" e in tre laboratori dedicati ai più piccoli e che ciclicamente vengono proposti nelle scuole, per raccontare il distretto tessile, i suoi prodotti di eccellenza e un approccio responsabile al consumo di moda. I temi al centro del progetto "Il Filo nascosto" si sviluppano a partire dagli obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite dell'Agenda 2030, traguardi che le aziende biellesi hanno perseguito da tempo con comportamenti virtuosi, dall'attenta gestione delle acque e la depurazione, alla tutela dei lavoratori, e alla graduale sostituzione delle sostanze chimiche utilizzate nei processi di tintura e finissaggio per garantire al massimo la salute dei consumatori (oltre il 36,9% delle malattie della pelle sono riconducibili a sostanze chimiche tossiche presenti sui tessuti). E poi degli spunti di gioco per i bambini, come cercare con i loro amici o con la loro famiglia le informazioni dei loro vestiti grazie alle etichette tessute al loro interno. I leporelli sono distribuiti gratuitamente nelle scuole biellesi e ne sarà fatto omaggio alle comunità scolastiche che ne faranno richiesta.

Tutte le azioni di sostenibilità si legano al progetto di economia circolare "Biella Green Deal" che lega produzione, commercio, formazione, arte e moda sostenibile per la riqualificazione nel centro storico della città. Attualmente il progetto è cantierabile al 13° posto nella lista di progetti cantierabili della Regione Piemonte con Recovery Fund.





modena
city of media arts



Costanza Ferrarini – Focal Point

Comune di Como, Città Creativa UNESCO per l'Artigianato e le Arti e le Tradizioni popolari

Lunedì 8 novembre Como è stata designata Città Creativa UNESCO per il campo "Artigianato e Arte Popolare" entrando così a far parte dell'UNESCO Creative Cities Network (la Rete Città Creative dell'UNESCO).

Come la città di Modena anche la città di Como si è trovata davanti ad un importante processo di allineamento necessario a garantire l'aderenza al Mission Statement delle Città Creative, è stato fondamentale aderire al Coordinamento delle Città Creative italiane. Il Coordinamento potrebbe essere letto come una sorta di "incubatore" per le città neo-elette perché permette anche alle città nuove nel Network di iniziare fin da subito a lavorare e progettare.

Per Como il cluster di appartenenza è "Artigianato e Arte Popolare" - Crafts and Folk Art - poi definito nel dettaglio specifico come l'ambito della cultura del fare, artigianato tessile, design, economia circolare e filiera moda sostenibile.

Infatti, Como è la città capofila di un distretto territoriale storicamente vocato alla Cultura del Fare che include le province di Como e Lecco. Il distretto creativo ha una tradizione storica che si esprime con un patrimonio di esperienze, di competenze tecniche e artistiche tramandate da generazioni e migliorate nel tempo grazie ad una forte spinta all'innovazione, garantita da centri formativi d'eccellenza e promossa dall'impegno e dalla creatività degli artigiani e delle imprese del settore tessile-moda e design.

Tra i primi passi svolti da Como Città Creativa si deve mettere in evidenza un importante processo di ricognizione attivato per raccogliere e descrivere la programmazione territoriale valorizzando tutti i progetti candidati dalle realtà che aderiscono alla Consulta, o comitato consultivo di Como Città Creativa UNESCO che soddisfano i criteri di eleggibilità.

A seguito del primo processo di ricognizione l'ufficio di Como UNESCO Città Creativa è riuscito ad individuare 30 progetti territoriali che andranno ad implementare il piano d'azione ordinario depositato presso il Secretariat UNESCO.

Le crisi degli ultimi tre anni hanno evidenziato numerose fragilità, tanto da rendere necessaria una svolta affinché la comunità urbana cresca in modo coeso attraendo nuove competenze e nuovi talenti. Ed è in quest'ottica che, per la città di Como, si è deciso di puntare sui cittadini come protagonisti della trasformazione. L'inserimento di Como nella "Rete Città Creative UNESCO" è un tassello fondamentale per il futuro del territorio, per la nascita di nuove competenze locali e per l'allineamento agli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Como Città Creativa UNESCO è un progetto partecipativo e generativo che appartiene a tutti i cittadini, non si tratta di un riconoscimento o una semplice etichetta, è piuttosto il conferimento di una responsabilità che viene assunta sia in ambito istituzionale che in ambito civile. Ogni cittadino può contribuire al raggiungimento degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite attraverso comportamenti responsabili e cercando di partecipare attivamente con piccoli gesti quotidiani. È in quest'ottica che nel mese di dicembre la città di Como lancerà la prima campagna per l'engagement della cittadinanza in collaborazione con l'Associazione Giovani per l'UNESCO.



Comune di Modena



modena
city of media arts



Fiorenza Cora – Divisione Servizi Culturali, Città di Torino **Comune di Torino**, Città Creativa UNESCO per il Design

Il mio intervento è iniziato portando i saluti dell'Amministrazione Civica, in particolare del Sindaco Stefano Lo Russo, e dell'Assessora alla Cultura Rosanna Purchia, che auguravano buon lavoro e si scusavano per non essere riusciti a intervenire all'incontro per precedenti e inderogabili impegni. Purtroppo tutto il nostro Servizio si trovava in grande difficoltà per diversi casi di Covid (inclusa la sottoscritta) e tale situazione aveva impedito a Chiara Bobbio, Focal Point e Dirigente del Servizio Attività Culturali della Città, di intervenire nella sessione pomeridiana.

A nome dell'Amministrazione Civica, le Città Creative UNESCO italiane sono state invitate al prossimo Italian Annual Meeting previsto a Torino il prossimo marzo in concomitanza con Biennale Democrazia 2023 (22-26 marzo 2023), con la cui collaborazione si realizzerà un'iniziativa volta a valorizzare e far conoscere Città Creative UNESCO italiane e nel contempo offrire loro spunti di riflessione da esperti di fama.

È stato quindi raccontato il progetto preparato dalla Città di Torino in risposta al bando promosso dal Ministero del Turismo. Il progetto **TORINO. DIRE FARE VEDERE DESIGN. Una città creativa UNESCO** si caratterizza con elementi innovativi, che tendono a instaurare con il turista un coinvolgimento maggiore attraverso la specificità delle proposte e la possibilità di fare esperienze "esclusive" che rispondano a aspettative personalizzate. Elemento essenziale è poi la rete di cittadini e enti disponibili a condividere aspetti poco conosciuti della nostra città.

Riteniamo che questa sia una modalità inedita soprattutto per una grande città, dove ovviamente si tende a guardare più alla quantità, mentre il percorso che proponiamo tende alla qualità dell'esperienza offerta e alla crescita di consapevolezza e di conoscenza anche da parte dei cittadini, in particolare da quelli più giovani. Quindi, e questo è un ulteriore elemento per noi molto positivo, è un processo che prosegue negli anni auto alimentandosi.

Attraverso l'ideazione di nuovi itinerari turistici che coinvolgano i vari attori che gravitano intorno al design e al contempo siano rispettosi della sostenibilità e accessibilità di una destinazione, la definizione di un piano di comunicazione che metta in risalto sia le caratteristiche condivise del sistema che le unicità di ogni singola proposta e l'utilizzo dell'innovazione digitale quale strumento di fruizione, il progetto potrà definirsi competitivo sui vari mercati di riferimento.

Si tratta dunque di approccio che incrocia la metodologia propria del design, come co-progettazione di processi, con gli strumenti più innovativi della promozione turistica, in una logica di inclusione e sostenibilità.

Il progetto inoltre è stato presentato allo scorso Meeting delle Città Creative UNESCO del design di Kaunas.

È stato suggerito di portare l'insieme delle progettazioni presentate dalle Città Creative UNESCO Italiane come contributo del coordinamento al prossimo Annual Meeting di Santos.

È stato infine raccontato il progetto su cui stiamo lavorando, in risposta all'invito che Regione Piemonte ha rivolto alle Città Creative UNESCO del suo territorio (Torino, Alba, Biella) per lavorare a una progettualità condivisa con un supporto anche finanziario.

Il progetto **LA CREATIVITÀ CURA - Cultura di base nelle biblioteche** intende aprire, utilizzando come metodologia di intervento il design thinking, quindi coinvolgendo in veste di protagonisti tutti gli attori (medici, pazienti, operatori culturali, tecnici) ambulatori di medici di medicina generale della ASL Città di Torino in alcune biblioteche della Città, dimostrando che questa esperienza fuori dagli ambulatori tradizionali concorre a depotenziare lo stress dell'attesa, aumentando il benessere e il comfort psico-fisico degli utenti, migliorando la loro relazione di cura e nel contempo offrendo loro opportunità di crescita culturale.

Nel processo, in particolare nella fase di progettazione culturale dello stesso, saranno coinvolte le Città di Alba e Biella, mentre un confronto costante con le Città Creative UNESCO del design di





modena
city of media arts



unesco

Member of
the Creative Cities Network

tutto il mondo favorirà la realizzazione e la condivisione di buone pratiche sul tema.
Tale progetto - che fa seguito ad un periodo di sperimentazione già avvenuto nel corso del 2022 da Fondazione per l'architettura, nostro main partner - si caratterizza quindi per il forte portato di inclusione e innovazione.



Comune di Modena



modena
city of media arts



Gea Dazzi – Assessora alla Cultura

Comune di Carrara, Città Creativa UNESCO per l'Artigianato e le Arti e le Tradizioni popolari

Carrara, legata con Massa e Montignoso all'ambito turistico Terra scolpita, è da secoli una “città creativa”, nel senso che crea arte e artigianato per se stessa, così come crea e ha creato il patrimonio monumentale e artistico legato al marmo di altre città a livello mondiale.

L'incontro di oggi pone l'accento sull'idea stessa di città creativa come CITTÀ FUTURA, come vuoto da riempire in cui l'attività artistica è un bene comune che implica una partecipazione orizzontale della comunità in cui tutti, attori e fruitori sono chiamati ad intervenire sulla voce creatività.

Si muovono in tale direzione le attività di **Studi aperti**, un circuito di oltre 100 ateliers e botteghe d'arte presenti sul territorio, coordinato dall'APS Oltre, che ha siglato un Protocollo di intesa con il nostro Comune per la creazione di eventi e progetti di valorizzazione di Arte e artigianato, in collaborazione con diverse realtà locali, dall'Accademia di Belle Arti, ai musei civici, alle varie Fondazioni e associazioni cittadine.

Rispetto ai tre punti di discussione di questo tavolo, INNOVAZIONE, SOSTENIBILITÀ, INCLUSIONE, Carrara si sta preparando a raccoglierne la sfida con progetti già in essere da implementare e con nuovi percorsi da intraprendere, in linea con le finalità del Network Unesco e del suo cluster:

1. Arte e marmo come identità e innovazione: prevedere un **ITS del marmo** come fucina di alte professionalità, ma anche **incubatori tecnologici e artistici** nel centro cittadino per promuovere start-up innovative per l'occupazione giovanile.
2. Turismo culturale sostenibile/turismo lento: coinvolgere i nostri Paesi a monte anche attraverso **percorsi della memoria resistenziale** (anche costruendo legami con altre città creative italiane, ad es. Pesaro per la Linea gotica o Parma per la Via del sale), così da custodire, preservare ed arricchire in loco il patrimonio monumentale e artistico ad essa legato (chiese, cimiteri, monumenti ai caduti).
3. Progetti di inclusione culturale: ossia progetti che coinvolgano la comunità come il progetto **Hands at Work** per promuovere gli artisti e artigiani locali; attività di **simposio** e scolpire all'aperto per giovani artisti nazionali e internazionali; il progetto museale su **La Riconciliazione** tra arte, artigianato e artisti; la **Project Room**, una vetrina, uno spazio open per gli artisti locali e le loro opere ricavato all'interno del Museo Mudac; le opere di rigenerazione urbana, come il recente, nonché primo eco murales d'Italia, **Impollinemesi**, che mette in relazione, attraverso il mondo virtuoso delle api cui è dedicato, arte, ambiente e comunità.



Comune di Modena